

Presentati a Caorle dagli esperti di Goletta Verde i dati relativi allo stato di salute del litorale veneto

## Il mare è ok, ma alle foci è allarme

La situazione più preoccupante riguarda l'Adige: seguono Brenta, Piave e Livenza

### Caorle

Buono lo stato di salute delle acque di balneazione per le province di Venezia e Rovigo. Preoccupanti, invece, i dati emersi alle foci dei fiumi: fortemente inquinata la foce dell'Adige, inquinata quella del Brenta e leggermente inquinate quelle del Piave e del Livenza. E' questo il responso delle analisi di Goletta Verde, la campagna estiva di Legambiente, realizzata con il contributo di Vodafone Italia e Italgest Mare, e la collaborazione del ministero dell'ambiente. I dati dei prelievi sono stati presentati ieri mattina nel centro civico di **Caorle**, alla presenza tra gli altri di Massimo Serafini, della segreteria nazionale di Legambiente, di Elisabetta Galgani portavoce di Goletta Verde e di Michele Bertucco, presidente di Legambiente Veneto. Quindici i punti di campionamento per le province di Rovigo e Venezia: e se il mare Veneto si conferma pulito (dal 2000 ad oggi la salute del mare è in continuo miglioramento), è allarme per quanto riguarda le foci visto che tutte e quattro sono risultate al di là dei parametri di legge. Siamo soddisfatti per i risultati ottenuti dalle nostre acque di balneazione ha commentato Giosuè Orlando, responsabile di Legambiente Veneto Orientale ma allo stesso tempo siamo molto preoccupati per i dati negativi fatti registrare dai fiumi. Proprio per questo, come Legambiente, in occasione del passaggio di Goletta Verde, vogliamo sensibilizzare le amministrazioni sulla necessità di attuare dovute politiche di risanamento per evitare che i fiumi diventino discariche e finiscano per mettere a rischio la salute del mare e dei cittadini. Non possiamo continuare in questa direzione, occorrono controlli più severi e maggiore attenzione nel rilascio delle concessioni per gli scarichi. Non solamente il Veneto soffre per la condizione dei suoi fiumi: secondo Legambiente circa il 60 per cento delle foci in Italia risulta fortemente inquinato. I nostri corsi d'acqua sono ormai inondati da scarichi industriali e fognari, pesticidi e dai rifiuti della zootecnia; per non parlare poi dei metalli pesanti presenti in forte quantità. Non sono mancati pesanti giudizi sulla politica ambientale del Governo: in occasione della tappa veneta, Goletta Verde ha assegnato infatti al ministro Scajola una bandiera nera per aver proposto la ripresa dello sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi nel Golfo di Venezia manifestando cecità di fronte ai conclamati rischi per la costa tra Venezia e il Delta del Po, delineati negli anni dagli scienziati, ed al rifiuto del Veneto, affermato inequivocabilmente in passato dal presidente Galan. Secondo Galgani il ministro Scajola ripropone buchi in mare a fronte di situazioni ben più reali, vantaggiose ed immediate, come risparmio, efficienza energetica e fonti rinnovabili. Responsabilità aggravata dall'impudicizia della riserva di accertamento dei rischi affidato agli stessi concessionari dei permessi di ricerca. Consegnerò personalmente al ministro la bandiera nera ha aggiunto Serafini Non possiamo più andare avanti bruciando gasolio, gas e carbone e non è possibile che la Germania sfrutti l'energia solare più di quanto faccia il Paese del Sole. Negativo inoltre il giudizio sull'apertura al nucleare. Bandiera nera anche ai consiglieri regionali veneti del Pd Franco Frigo e Carlo Alberto Azzi per l'interpretazione data all'articolo 30 della legge che ha istituito il Parco Regionale del Veneto. Secondo tale interpretazione sarebbe ammissibile la trasformazione a carbone della centrale termoelettrica di Polesine Camerini (Ro), aumentando in questo modo le emissioni di CO2 in un'area protetta che sta avviandosi verso una economia turistica sostenibile. L'interpretazione data dai due consiglieri ha concluso Michele Bertucco stravolge il senso della legge, imponendo che nella valutazione di pari o minore impatto si debba ritenere di valutare anche le componenti legate alla vita industriale dell'impianto e non solo le emissioni in atmosfera. Questo significa che mai si avrà un miglioramento delle condizioni ambientali dell'area circostante la centrale. Questa bandiera nera ai due consiglieri andrà estesa a tutto il consiglio, nel caso approvasse tale tendenziosa, infondata e pericolosa interpretazione. Il sindaco di **Caorle** Marco Sarto, che ospitava Legambiente, ha infine brevemente illustrato i due progetti naturalistici dell'amministrazione comunale: il piano paesaggistico per la laguna di **Caorle** ed il riallagamento di Vallevecchia che, secondo gli esperti, rappresenta uno dei principali interventi di rinaturalizzazione in Italia.

Riccardo Coppo